

Insieme per La nuova Statale:

**Valore Pubblico, Ricerca Scientifica e
Inclusione Sociale.**

Verso un Ateneo policentrico per governare il futuro.



PROGRAMMA ELETTORALE

Marina Brambilla

2. La ricerca



2.1. Il contesto: risultati e questioni aperte

La ricerca svolta in Statale, caratterizzata da autonomia e indipendenza, ha un immenso e primario significato per il progresso sociale ed economico della società nel suo complesso. La qualità della nostra ricerca è riconosciuta a livello internazionale, con punte di eccellenza nel panorama mondiale ben al di là del mero posizionamento, seppur elevato, nei principali ranking internazionali. La correlazione tra ricerca e didattica (l'humboldtiano *Einheit von Lehre und Forschung*), entrambe di elevata qualità e grande ricchezza tematica, è uno dei nostri riconosciuti punti di forza. Siamo anche l'unico Ateneo italiano a far parte della [LERU](#) (League of European Research Universities). L'importanza del tema della ricerca per l'Ateneo, quale "[Research-Intensive University](#)", richiede quindi la massima attenzione, soprattutto in un sessennio che si annuncia particolarmente complesso. Intendo dare piena attuazione all'articolo 2 del nostro [Statuto](#) che, affermando il ruolo essenziale della ricerca, ne sancisce la libertà e la promozione, il dovere di assicurare l'accesso ai finanziamenti, agli spazi e alle infrastrutture, il sostegno ai giovani studiosi, la centralità della ricerca fondamentale e di base, l'importanza delle attività di tipo applicativo e del trasferimento tecnologico, l'indipendenza e la trasparenza della valutazione, l'adesione ai principi della scienza aperta.

Prima di enunciare le azioni che intendo implementare sul tema della ricerca, vorrei focalizzarmi sul contesto nel quale la prossima governance si troverà ad operare. Alcune caratteristiche peculiari de La Statale sono ben note, prima tra tutte la diversità e le numerosità delle discipline presenti (12 aree CUN). Tale diversità rappresenta un vantaggio strategico sotto l'aspetto delle collaborazioni interdisciplinari, ma anche un elemento di complessità che rende difficoltosa l'applicazione di idee e principi standardizzati, che difficilmente possono dimostrarsi adatti a tutte le discipline.

Altri elementi del contesto sono frutto di azioni recenti, quali ad esempio gli interventi volti ad attrarre ricercatrici e ricercatori dall'esterno, come previsto dal Piano Strategico (37 chiamate dirette nel triennio 2021-23, tra cui oltre 15 vincitori di ERC e Levi Montalcini).

Tali acquisizioni hanno portato alla nascita di nuovi gruppi di ricerca di frontiera e hanno contribuito al posizionamento de La Statale ai primissimi posti tra gli Atenei italiani per la qualità del reclutamento tra i criteri di distribuzione delle risorse del MUR (si veda ad es [Piano straordinario reclutamento personale universitario 2024](#)).

Un altro elemento di contesto è il crescente investimento nei servizi per la ricerca nell'ultimo decennio, a cominciare dall'istituzione di Officina H2020, il primo Grant Office in Ateneo, per supportare ricercatrici e ricercatori nel rispondere a bandi nazionali ed europei.

I risultati non sono mancati, come dimostrato dall'aumento dei grants europei (oltre 20 milioni nel 2023, pari a un incremento del 43% rispetto all'anno precedente) e dai recentissimi risultati ottenuti nel bando "Dipartimento di Eccellenza" (primo Ateneo in Italia, 13 dipartimenti premiati e un finanziamento di oltre 96 milioni nel quinquennio). Va inoltre ricordato l'eccellente risultato ottenuto da Unimi nell'[ultima VQR](#). Anche il finanziamento interno diretto alla ricerca ha ritrovato

spazio nel Bilancio di Ateneo, dal quale era quasi totalmente scomparso dopo l'estinzione del PUR, grazie alle diverse [iniziative del PSR](#), oggi pienamente strutturali.

Il momento attuale rappresenta peraltro un *unicum* dal punto di vista dei finanziamenti alla ricerca. Anche grazie agli ottimi risultati ottenuti dall'Ateneo nei bandi del PNRR (122 PRIN, 4 Partenariati, 2 Centri Nazionali, 1 Ecosistema, 5 Infrastrutture). Il solo PNRR, contando il PRIN dedicato, partenariati, centri nazionali, ecosistema e infrastrutture ha ottenuto globalmente oltre 124 milioni; a questi si aggiungono per l'anno 2023 85 milioni da altri bandi e fonti di finanziamento, con un incremento su base annua del 90% rispetto alla media dei cinque anni precedenti.

Va, infine, notato quale importante elemento di contesto, la presenza di un ricco "vivaio" nel quale ricercatrici e ricercatori hanno la possibilità di far crescere nuove leve destinate a diventare le eccellenze di domani. Tale "vivaio", alimentato dal grande numero di studentesse e studenti che scelgono il nostro Ateneo, si giova oggi delle diverse opportunità di formazione alla ricerca: *in primis* la congrua disponibilità di borse di dottorato e borse post-doc (l'Ateneo investe ogni anno circa 8 milioni di euro in integrazione dei fondi ministeriali per le borse di dottorato). Resta naturalmente essenziale trasmettere efficacemente alla comunità studentesca le molteplici opportunità che la Statale offre grazie alla qualità e alla numerosità delle attività di ricerca.

Seppure all'interno di uno scenario molto solido e promettente, va riconosciuto che anche sul tema della ricerca vi sono ampi margini di miglioramento e di crescita, che devono rappresentare uno degli obiettivi primari per il prossimo sessennio. Il sostegno alla ricerca deve, da un lato, saper riconoscere e sostenere le tematiche (anche trasversali alle aree CUN) nelle quali l'Ateneo ricopre attualmente un ruolo di primo piano a livello internazionale, per assicurarne la competitività e, dall'altro, innescare un circolo virtuoso per cui l'aumentata possibilità di attrarre finanziamenti a livello nazionale e internazionale permetta di destinare risorse anche a quei settori che incontrano maggiori difficoltà nel reperire fondi, ma che sono ugualmente di grande importanza per l'Ateneo. Questo significa anche offrire il necessario sostegno anche alla cosiddetta "ricerca diffusa", con particolare riguardo verso le nuove generazioni di ricercatrici e ricercatori, in una visione di lungo termine nella quale le iniziative promettenti possono trasformarsi in "promesse mantenute". In tutti i casi deve valere anche internamente il principio della valutazione in itinere ed ex-post, secondo criteri chiaramente definiti a priori, e sempre nella massima trasparenza. Per raggiungere questo duplice obiettivo, è indispensabile coinvolgere i Dipartimenti nella definizione delle linee strategiche di sviluppo della ricerca in Statale.

Il sostegno alla ricerca, inoltre, si deve declinare non solo in termini di risorse economiche e di personale, ma anche di miglioramento delle condizioni di lavoro, in modo che ricercatrici e ricercatori possano esprimere al meglio il proprio potenziale e favorire un maggior senso di appartenenza al nostro Ateneo. Questi obiettivi richiedono la messa in opera di azioni mirate, come sinteticamente descritte qui di seguito.

2.2. Temi, azioni e strumenti: il “cosa” e il “come”

2.2.1. Garantire le risorse

- Rafforzare la capacità di attrazione di fondi competitivi internazionali e da tutte le possibili fonti nazionali, puntando sia sulla formazione dei giovani ricercatori sia sui servizi di supporto alla ricerca, promuovendo la conoscenza delle opportunità e allargando la platea dei potenziali enti finanziatori (oltre al MUR, ad esempio, Il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero della Salute). Ove pertinente, occorre meglio intercettare i bisogni del mondo delle imprese, che il rapido evolvere delle tecnologie mette di fronte a esigenze e richieste del tutto nuove, motivando un accresciuto interesse a collaborare col mondo universitario. Questa azione contribuirà anche a mitigare il rischio che, una volta terminati i fondi del PNRR (prima metà del 2026), il finanziamento della ricerca a livello nazionale scenda verso i livelli precedenti, e che il forte indebitamento prelude a future ristrettezze del finanziamento statale.
- Rafforzare la presenza nei gruppi di lavoro della [LERU](#) e i rapporti con APRE e con i delegati nazionali di programma, anche al fine di avere un rapporto più diretto con la Commissione Europea e lo European Research Council, sia attraverso i canali ufficiali sia attraverso contatti personali con funzionari e rappresentanti istituzionali; ove possibile, partecipare maggiormente alla fase di definizione dei [temi di ricerca](#).
- Potenziare il Piano di Sostegno alla Ricerca di Ateneo, rafforzando gli strumenti che si sono rivelati più efficaci (e.g. “transition grants” e “linea 4” a sostegno dell’arrivo tramite chiamata diretta di scienziati/e e studiosi/e competitivi/e a beneficio di tutto l’Ateneo), e ristrutturando quelli che, per varie ragioni, sono risultati carenti o meno incisivi. A sostegno della centralità dei Dipartimenti nelle decisioni sullo sviluppo delle linee di ricerca, confermare e potenziare il ruolo della cosiddetta “linea 2” del PSR, per spostare la competizione primariamente verso l’esterno dell’Ateneo.
- Fornire sostegno economico ai giovani appena reclutati per aiutarli a esprimere la loro potenzialità tramite uno starting pack di fondi per la ricerca (finanziamento adeguato a sostenere l’avvio in autonomia della propria progettualità). Ad esempio, prevedere un finanziamento per gli RTT per l’avvio di un gruppo di ricerca e lo sviluppo di una progettualità di frontiera, finanziando i primi tre anni della stessa.
- Reintrodurre un budget dedicato alla creazione di posizioni post-doc (sotto forma dei nuovi “contratti di ricerca” da assegnare ai dipartimenti e destinati a bandi competitivi con tempistiche ben determinate (due volte all’anno), e garantendo la trasparenza nelle assegnazioni.
- Riaffermare l’importanza strategica delle Infrastrutture di supporto alla ricerca, affrontando il tema della loro gestione e del sostegno di Ateneo alle medie e grandi attrezzature. In una fase cruciale di riorganizzazione degli spazi e delle strutture de La Statale, diventa necessario

affrontare in modo nuovo e condiviso la pianificazione delle risorse e dell'uso efficiente della strumentazione scientifica, attualmente ripartita tra Unitech e Dipartimenti. Si propone di istituire un gruppo di lavoro dedicato, coinvolgendo i rappresentanti di tutti gli ambiti di ricerca interessati e del personale TAB. Anche in questo caso il processo dovrà svolgersi, garantendo assoluta chiarezza dei criteri e trasparenza.

2.2.2. Potenziare i servizi per la ricerca

- Rinforzare le strutture di supporto alla gestione finanziaria e alla rendicontazione dei progetti di ricerca, rafforzando, anche in ottica policentrica, la rete dei referenti della ricerca (già istituita a livello dipartimentale, ma con copertura non omogenea). I ricercatori devono essere messi in condizione di poter partecipare attivamente alla gestione delle risorse di progetto, secondo i principi della Carta Europea dei Ricercatori, senza tuttavia essere subissati da un eccesso di incombenze burocratiche. L'eventuale sviluppo di un livello intermedio, tra Dipartimenti e strutture centrali, di servizi a supporto della ricerca, non potrà prescindere da un'attenta analisi dei processi che dovranno rimanere allocati a livello dipartimentale da quelli che potranno essere gestiti in maniera aggregata.
- Facilitare la creazione di figure tecniche di elevata professionalità a supporto della ricerca (e.g., tecnologi a tempo indeterminato e posizioni EP tecniche e amministrative), anche delocalizzate nei Dipartimenti. L'azione può essere agevolata dalla nuova normativa che permette di aumentare il Fondo risorse decentrate e consentire un equilibrato incremento di queste figure, che attualmente rappresentano il 4,3 % del personale PTAB (di cui circa il 3,5% nelle Direzioni e 0,8 % nei Dipartimenti), e contribuirebbe ad arginare l'emorragia del personale più qualificato verso altri comparti della pubblica amministrazione (vd. sopra, §3.3).

2.2.3. Potenziare l'interdisciplinarietà e le collaborazioni interne ed esterne

- Potenziare i processi di comunicazione e di collaborazione tra ambiti disciplinari diversi presenti in Ateneo. Il potenziale interdisciplinare rappresenta il naturale e grande punto di forza del nostro Ateneo, che può e deve essere adeguatamente valorizzato per innescare feconde contaminazioni e sviluppare progetti di ampio respiro e trasversali. A tale scopo, governare e favorire l'evoluzione degli attuali CRC (Centri di Ricerca Coordinata) e Strategic Research Teams (SRT).
- Ampliare i programmi di *visiting scientists* per implementare rapporti internazionali, anche in chiave interdisciplinare.
- Favorire la mobilità internazionale di giovani post-doc di paesi extra-UE, riducendo i numerosi ostacoli ancora esistenti per supportare ricercatrici e ricercatori in tutte le fasi delle complesse procedure di ingresso nel nostro Paese (vd. anche sopra, §4.3.2, ultimo punto).

2.2.4. Diffusione dei dati della ricerca

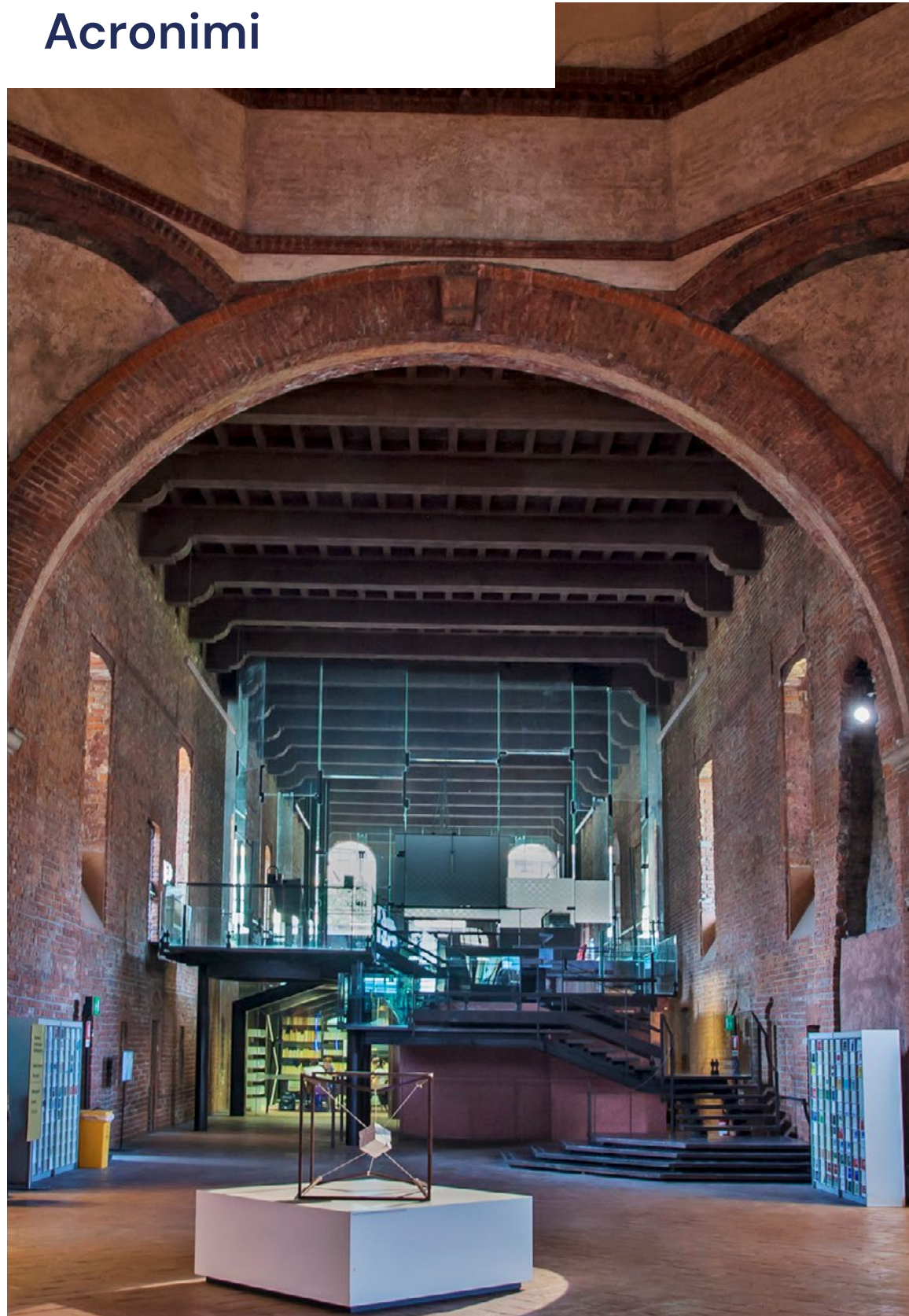
Una università moderna, internazionale, inclusiva e attenta agli aspetti etici sia nell'ambito della ricerca sia della didattica deve avvalersi di una strategia fondata sui principi della scienza aperta. I temi di accesso, trasparenza, riproducibilità e replicabilità della ricerca hanno oggi implicazioni importanti per la diffusione della conoscenza scientifica e per la sostenibilità economica del sistema, legata a modelli di mercato editoriale in evoluzione, i cui oneri potranno pesare significativamente sui bilanci universitari. La Statale ha assunto un ruolo di *leadership* nazionale grazie al lavoro della commissione *Open Science*, composta dai Delegati di tutti i dipartimenti: la commissione ha contribuito ad aumentare la consapevolezza dell'importanza della scienza aperta, grazie a momenti di incontro e formazione, e ha promosso la crescita della Milano University Press, sede di riviste e collane editoriali Diamond Open Access. La Commissione, monitorando i costi, ha evidenziato alcune criticità da affrontare urgentemente, quali spese in continuo aumento a fronte di una ricerca i cui risultati restano ancora per la maggior parte poco accessibili. Per promuovere la libera diffusione del sapere scientifico diventa, dunque, necessario coordinarsi con altri atenei nazionali e internazionali per aumentare il numero di riviste Diamond Open Access, e potenziare l'archivio istituzionale IRIS-AIR per rendere disponibili i risultati della ricerca dell'Ateneo in formato Green Open Access.

Infine, per favorire la scienza aperta e accelerare il progresso scientifico complessivo, la gestione dei dati della ricerca va supportata con personale e strumenti *ad hoc* per sviluppare le attività della Milano University Press e garantire l'accessibilità e il riuso dei dati (ad esempio, promuovendo l'uso di archivi pubblici quali *Dataverse*). L'esigenza di implementare queste risorse porta a considerare un parziale spostamento dei finanziamenti di Ateneo per pubblicazioni Gold Open Access, indirizzandole verso altre iniziative.

2.2.5. Scavi archeologici

Gli scavi archeologici, che interessano cinque Dipartimenti e rappresentano una vera eccellenza del nostro Ateneo dal punto di vista della ricerca, della valorizzazione e della diplomazia culturale internazionale, richiedono una gestione sempre più complessa, anche alla luce dell'evoluzione della normativa nazionale. Si propone pertanto di avviare un iter di progettazione per la creazione di una struttura centrale dedicata, al fine di alleggerire i Dipartimenti interessati dal carico amministrativo e logistico, di garantire una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e di coordinare tutte le attività legate alla terza missione e al public engagement.

Acronimi



4EU+:	Associazione di otto università pubbliche “research intensive”, di cui Unimi fa parte fin dagli inizi [https://4euplus.eu/4EU-1.html]
AMISTA:	Associazione degli Alumni dell’Università degli Studi di Milano
ANVUR:	Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca [https://www.anvur.it/]
APRE:	Agenzia per la promozione della Ricerca Europea [https://apre.it/]
AQ:	Assicurazione della Qualità [https://www.unimi.it/it/ateneo/assicurazione-della-qualita]
AVA3:	Modello di Accreditamento periodico di ANVUR [https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/]
CCNL:	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro [https://www.aranagenzia.it/contrattazione/comparti/comparto-dellistruzione-e-della-ricerca/contratti.html]
CdP:	Cassa Depositi e Prestiti [https://www.cdp.it/sitointernet/it/homepage.page]
CIDIS:	Consorzio Pubblico Universitario per il Diritto allo Studio [https://www.indicepa.gov.it/ipa-portale/consultazione/indirizzo-sede/ricerca-ente/scheda-ente/2064/elenco-unita-organizzative/2064/ente/scheda-unita-organizzativa/UF6P21]
CRUL:	Comitato Regionale di Coordinamento Università Lombarde [https://lastatalenews.unimi.it/posizione-crul-tagli-diritto-studio]
CTU:	Centro per l’Innovazione Didattica e le Tecnologie Multimediali di Unimi [https://www.unimi.it/it/ugov/ou-structure/ctu-centro-linnovazione-didattica-e-le-tecnologie-multimediali]
CUN:	Consiglio Universitario Nazionale [https://www.cun.it/cun/]
DivCO:	Direzione Innovazione e Valorizzazione delle Conoscenze di Unimi [https://www.unimi.it/it/ugov/ou-structure/direzione-innovazione-e-valorizzazione-delle-conoscenze]
DSA:	Disturbi Specifici di Apprendimento [https://it.wikipedia.org/wiki/Disturbi_specifici_di_apprendimento]
DSU:	Diritto allo Studio Universitario
ECM:	Educazione Continua in Medicina [https://ape.agenas.it/ecm/ecm.aspx]
ERC:	European Research Council [https://erc.europa.eu/homepage]
FCA:	Fondo Comune di Ateneo (nuovo regolamento Unimi in vigore dal 9/2/2024) [https://www.unimi.it/it/ateneo/normative/regolamenti/regolamento-la-definizione-dei-criteri-di-ripartizione-del-fondo-comune-dateneo]

FFO:	Fondo di Finanziamento Ordinario [https://www.mur.gov.it/aree-tematiche/universita/programmazione-e-finanziamenti/finanziamenti]
FSE:	Fondo Sociale Europeo (oggi FSE+), vedi anche REACT-EU o FSE per la Ripresa [https://european-social-fund-plus.ec.europa.eu/it/cose-lfse] [https://european-social-fund-plus.ec.europa.eu/it/lfse-la-ripresa]
ICT:	Information and Communication Technologies
IRCCS:	Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico [https://www.salute.gov.it/portale/ricercaSanitaria/dettaglioContenutiRicercaSanitaria.jsp?lingua=italiano&id=794&area=Ricerca%2520sanitaria&menu=ssn&tab=2]
LERU:	League of European Research Universities [https://www.leru.org/]
MEHO:	Milan Higher Education Observatory [https://mheo.unimi.it/]
MOOC:	Massive Open Online Courses
MUR:	Ministero dell'Università e della Ricerca [https://www.mur.gov.it/]
MUSA:	Multilayered Urban Sustainability Action (Ecosistema dell'Innovazione finanziato dal PNRR) [https://work.unimi.it/filepub/bandi_finanziamento/UNIGEST-Progetti_MUSA.pdf]
PEO:	Progressione Economica Orizzontale
PNRR:	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf]
PRIN:	Progetti di Rilevante Interesse Nazionale [https://prin.mur.gov.it/]
PSR:	Piano di Sostegno alla Ricerca di Unimi [https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/92101.htm]
PTAB:	Personale Tecnico. Amministrativo e Bibliotecario [https://work.unimi.it/ptab.htm]
REACT-EU:	Recovery assistance for cohesion and the territories of Europe [https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/react-eu_en]
RTT:	Ricercatore Tenure-Track [https://www.unimi.it/it/ateneo/normative/regolamenti/regolamento-il-reclutamento-dei-ricercatori-tempo-determinato-tenure-track-rtt]
SBA:	Sistema Bibliotecario di Ateneo
SLAM:	Centro Linguistico d'Ateneo [https://www.unimi.it/it/ugov/ou-structure/slam-centro-linguistico-dateneo]

TAB: Tecnico. Amministrativo e Bibliotecario (cfr. anche PTAB)

TM: Terza Missione
[<https://www.unimi.it/it/terza-missione>]

TT: Trasferimento Tecnologico
[<https://www.unimi.it/it/ugov/ou-structure/settore-trasferimento-tecnologico>]

VQR: Valutazione della Qualità della Ricerca
[<https://www.anvur.it/attivita/vqr/>]